

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN EMILIA ROMAGNA

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione di rappresentanti di Versalis.

L'audizione comincia alle 11.00.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dell'ingegner Marcello Perra, direttore di Versalis Ferrara, dell'ingegner Paolo Baldrati, direttore di Versalis Ravenna, e del dottor Daniele Saponi, responsabile HSE di Versalis Ferrara.

La Commissione, come voi sapete, si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti, nonché del tema delle bonifiche.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ieri ci siamo visti qui a Ferrara. Noi stiamo facendo un approfondimento sui siti di interesse nazionale. Abbiamo deciso di fare il quadrilatero del Nord. Siamo stati a Mestre, ora ci stiamo occupando di Ferrara e Ravenna e in seguito saremo a Mestre.

Ci interessa anche fare un paragone tra le diverse situazioni, per capire lo stato dell'arte, anche perché troviamo le maggiori imprese nelle diverse zone.

In questa fase, ci interessa capire da voi, in base alle vostre competenze in tema di bonifiche, qual è la situazione in cui vi trovate, soprattutto riguardo alla gestione della falda. Abbiamo visto che per la falda profonda c'è una gestione condominiale, mentre sulla falda superficiale e sui terreni ci interessa capire lo stato dell'arte e quali sono le eventuali problematiche che avete affrontato o dovrete affrontare.

Vi chiedo di fare delle brevi considerazioni. In seguito, magari, vi porremo qualche domanda.

Do la parola ai nostri ospiti per lo svolgimento della loro relazione.

MARCELLO PERRA, *Direttore Versalis Ferrara*. Se mi consentite, vorrei fare un inquadramento generale di quello che Versalis fa a Ferrara. Ho portato con me una planimetria. Se volete, la posso far circolare, in maniera tale da poter vedere come si colloca Versalis all'interno del polo industriale che ieri avete visitato.

Innanzitutto, Versalis occupa circa 25 ettari sui 250 del polo industriale. Stiamo parlando di un 10 per cento della superficie totale del polo industriale. Abbiamo circa 300 unità di personale diretto, di cui 266 dedicate alle attività produttive e 34 alla ricerca. Come personale indiretto, ovvero di imprese terze, mediamente abbiamo un'occupazione di 120 persone.

Le produzioni che facciamo a Ferrara sono elastomeri, di nome commerciale Dutral, e polietilene, di nome commerciale Riblene. Abbiamo impianti da circa 100.000 tonnellate all'anno. Inoltre, all'interno del polo abbiamo piccole attività legate a catalizzatori e a un impianto di ricerca.

Nel polo di Ferrara noi riceviamo materie prime attraverso due *pipeline* dallo stabilimento di Marghera, per cui le nostre principali materie prime (etilene e propilene) arrivano senza particolari stoccaggi intermedi. Il prodotto in uscita è un prodotto solido, per cui abbiamo dei magazzini di stoccaggio. Questa è un po' la nostra realtà.

Attualmente abbiamo in fase di realizzazione un nuovo impianto, per cui la nostra capacità produttiva aumenterà. Dovremmo concludere le attività nel 2017. Stiamo realizzando un nuovo impianto di gomma. Abbiamo iniziato un iter autorizzativo, che è stato aiutato dal fatto che noi abbiamo proseguito con le attività di analisi del rischio e abbiamo ottenuto la restituzione dei terreni a uso legittimo per queste aree. Questo ha consentito una più facile evoluzione degli iter autorizzativi per quanto riguarda l'impianto nuovo.

L'impianto nuovo, che avrà una capacità sulle gomme che aumenterà del 50 per cento, è stato ingegnerizzato secondo i migliori standard, per limitare il più possibile l'impatto ambientale sul sito, tant'è vero che abbiamo volontariamente ipotizzato un cosiddetto «saldo emissione zero» sugli inquinanti, proprio per avere un aspetto di sostenibilità molto marcato sul territorio.

Come dicevo, l'iter di bonifica che ci riguarda è legato in parte a un procedimento multisocietario che ieri avete avuto modo di vedere per la falda profonda. Noi siamo impegnati in questo iter per un 2 per cento, come da accordo intrasocietario, perché il nostro apporto sulle aree è molto meno ampio rispetto a quello degli altri coinsediati.

Per quanto riguarda, invece, le matrici superficiali, ovviamente la stratigrafia del sito e, quindi, l'aspetto idrogeologico hanno fatto sì che si scegliessero certe strade, che poi sono state rimodulate a seguito del passaggio dal decreto n. 471 al decreto n. 152. Ciò ha portato, dopo una serie di elaborazioni da parte nostra dei progetti preliminari di bonifica e di analisi del rischio, a un rilascio delle matrici superficiali e, quindi, dei suoli di proprietà nostra pari a circa il 75 per cento. È una situazione per noi molto favorevole.

PRESIDENTE. Il 75 per cento dei territori è stato di fatto restituito...

MARCELLO PERRA, *Direttore Versalis Ferrara*. È stato restituito all'uso legittimo. Questo, come dicevo pocanzi, ha agevolato anche la possibilità di reindustrializzare.

Infatti, uno degli aspetti che è importante sottolineare rispetto a Ferrara – che, peraltro, è stato riportato anche da *Il Sole 24 Ore* con un'indagine di Federchimica – è che noi, come Versalis Ferrara, abbiamo rappresentato un *benchmark* per le bonifiche, soprattutto grazie alla trasparenza, alla correttezza e all'atteggiamento molto costruttivo degli enti locali e della nostra società, che si è proposta in maniera molto attiva in tutti i procedimenti di bonifica e di analisi del rischio.

Sottolineo che un aspetto fondamentale è che i tempi che sono intercorsi dal momento in cui noi abbiamo presentato le analisi di rischio all'autorizzazione con prescrizioni di piani di monitoraggio sono stati molto rapidi. Peraltro, siamo stati supportati dall'università di Bologna.

Abbiamo avuto una modalità di confronto costruttiva, che ci ha permesso sulle matrici superficiali di avere questo risultato a metà dell'anno 2013.

Contemporaneamente, rispetto alle matrici superficiali, abbiamo condotto, in una porzione di area del nostro stabilimento, un progetto di bonifica su un cumulo cosiddetto

«antropico», perché composto di materiali, in genere di costruzione, che nel tempo avevano depositato presso un nostro campo.

Cito alcuni dati. Anche il progetto di bonifica del cumulo antropico ha avuto un iter rapido (meno di un anno) e noi, nel giro di un anno e mezzo, abbiamo portato a completamento tutta l'opera di bonifica, che è consistita nell'eliminare circa 21.000 tonnellate di materiale di riporto.

PRESIDENTE. È una discarica?

MARCELLO PERRA, *Direttore Versalis Ferrara*. È una discarica di materiali di costruzione, che nel tempo sono stati accumulati nelle aree di Versalis e che, durante le fasi di caratterizzazione, con gli enti esterni, abbiamo concordato di voler eliminare.

Quest'opera ci è costata 5,3 milioni di euro. Anche in questo caso l'impatto è stato ottimizzato, perché a bordo di cumulo è stato costruito un deposito di circa 4.000 metri quadri, per gestire le terre, selezionarle e analizzarle in maniera puntuale.

È importante sottolineare che, aldilà del modello sicuramente virtuoso che si è creato nella gestione di tutti questi progetti di analisi del rischio ma anche di autorizzazione del nuovo impianto, si è creata una sinergia con le opere che esistevano all'interno del sito, anche relativamente alle bonifiche.

Infatti, per il nuovo impianto abbiamo presentato un progetto che, oltre a essere avanzato dal punto di vista tecnologico e a utilizzare le migliori tecnologie esistenti in termini di emissioni, ha previsto, soprattutto durante la fase di gestione del cantiere, un'analisi delle migliori gestioni delle risorse e del minore impatto possibile sul territorio.

Pertanto, in sede di VIA, abbiamo presentato un piano di recupero delle terre, che si sono dimostrate non inquinate, come era prevedibile, visto che dalle analisi del rischio si presentavano già in buono stato.

Queste terre sono state gestite in maniera tale da ricaratterizzarle, per accertarci di quanto era stato già visto in occasione dell'analisi il rischio, ma soprattutto sono state usate per mitigare altri aspetti di impatto ambientale. Abbiamo costruito e andremo a definire delle dune antirumore, piuttosto che delle sopraelevazioni dei nostri terreni. Questo rappresenta un modello di sostenibilità molto ampio.

Il saldo zero emissivo sul nuovo impianto, peraltro, è stato fatto portando avanti anche sull'impianto esistente un'opera di miglioramento per quanto riguarda le emissioni, soprattutto

in termini di ENB, una sostanza che non ha particolari problematiche tossicologiche, ma più che altro problematiche d'origine che impattano sul territorio. Abbiamo raddoppiato i metodi di trattamento con carboni attivi, un sistema che sarà messo in servizio entro l'estate. Questo consentirà di modulare le emissioni totali della Versalis sull'intero sito.

Ci tenevo a dirlo, perché senz'altro questo per noi è un fiore all'occhiello, anche perché in Versalis è il primo sito che raggiunge un rilascio dei terreni agli usi legittimi a livello nazionale.

PRESIDENTE. Voi avete parlato di queste due attività, tra cui quella nuova che avete fatto a Ferrara. Penso che la vostra struttura in futuro si dovrà occupare sempre di più di chimica verde e di innovazione. I siti di Ferrara e di Ravenna sono interessanti per lo sviluppo di questa attività o no? Avete già fatto dei ragionamenti su questo? Non c'entra niente con le bonifiche.

MARCELLO PERRA, *Direttore Versalis Ferrara*. Su Ferrara posso dirle che a livello societario l'impianto nuovo, che vale circa 180 milioni di euro, a cui si aggiunge la rinnovazione di alcune parti dell'impianto vecchio, che vale altri 20 milioni (per cui stiamo parlando di 200 milioni di euro), non può che far parte di un progetto strategico, che renderà sicuramente Ferrara più consolidata nel tempo in termini di presenza di ENI e di Versalis.

Le gomme di Versalis hanno un *know how* proprio. Sono nate a Ferrara e hanno un *know how* che noi stiamo valorizzando anche con l'implementazione della ricerca, sempre a Ferrara, di nuovi tipi di produzione. Noi ci troveremo con l'impianto nuovo, che andrà sul mercato anche con nuovi tipi. Pertanto, senz'altro Ferrara rappresenta per Versalis un punto di riferimento per quanto riguarda gli elastomeri.

STEFANO VIGNAROLI. La messa in sicurezza per le aree di vostra competenza è operativa, perché continuate a utilizzare l'impianto, oppure è permanente?

DANIELE SAPORI, *Responsabile HSE Versalis Ferrara*. In realtà, noi non abbiamo una messa in sicurezza operativa, perché noi abbiamo avuto la conclusione dell'iter, quindi il rilascio effettivo delle aree agli usi legittimi.

Nelle fasi di caratterizzazione abbiamo trovato qualche punto *hot spot* veramente molto limitato. Ieri, nella presentazione fatta da IFM avete visto che la falda superficiale, composta da acque di impregnazione, ha un carattere «pozzangheroso» – consentitemi il termine – cioè

praticamente non ha una mobilità. Noi, in alcuni punti, abbiamo trovato degli *hot spot* e abbiamo inserito delle messe in sicurezza, che allora erano d'emergenza. Oggi le possiamo considerare a tutti gli effetti inserite nel progetto che è stato approvato.

Si tratta di cose veramente minimali. Stiamo parlando di quattro punti per un totale di 12-13 metri cubi al giorno di acqua emunti, perché questa è una falda che produce veramente poca acqua.

In realtà, la nostra situazione in questo momento è che abbiamo un'area rilasciata al 75 per cento. Questa percentuale sta per incrementarsi, perché, come diceva pocanzi l'ingegner Perra, quell'aerea del cumulo antropico rimosso sta per esserci rilasciata anch'essa agli usi legittimi. L'atto di giunta mi risulta già disponibile sul sito del comune. Deve esserci solo trasmesso formalmente.

Inoltre, abbiamo un'altra piccola porzione, sulla quale abbiamo soltanto delle caratterizzazioni ulteriori e dei monitoraggi, che credo ci consentiranno in prospettive abbastanza brevi di ottenere il rilascio anche di quell'area, che tuttavia non è strategica agli usi industriali.

MARCELLO PERRA, *Direttore Versalis Ferrara*. L'unica cosa su cui noi ci siamo impegnati, come prescrizione ma anche come proposta, è il monitoraggio per i prossimi cinque anni, sia per quanto riguarda gli aspetti igienico-sanitari e, quindi, i *soil gas*, sia per quanto riguarda la conformità dei punti rispetto alle CSR, dove abbiamo trovato zone contaminate, e ai CSC, dove sono state rilasciate invece agli usi legittimi. Abbiamo un monitoraggio da mantenere.

PAOLO BALDRATI, *Direttore Versalis Ravenna*. Anch'io vi delineo brevemente che cos'è Versalis Ravenna. Peraltro, domani voi sarete presenti e magari ci sarà una presentazione un po' più globale su tutto il sito.

Versalis a Ravenna, sui 250 ettari totali del sito, ne occupa circa 140, quindi ha una presenza importante. Ha circa 720 dipendenti, di cui un'ottantina si occupano di ricerca. Il centro ricerche lavora sugli elastomeri di Versalis, perché, insieme a Ferrara, quello di Ravenna è il sito di Versalis che si occupa di produzione di elastomeri sintetici. I due centri di ricerca lavorano in modo sinergico. Noi abbiamo una presenza media di circa 250 persone di impresa, che si occupano di logistica, manutenzione e investimenti.

Abbiamo un complesso di elastomeri sintetici ampi, tra cui il polibutadiene, un prodotto che va sia nel fianco del pneumatico che nell'interno delle palline da golf. Produciamo SBR in

emulsione, che è un prodotto che va fondamentalmente nei pneumatici e nelle piste di atletica. Produciamo gomme in soluzione termoplastiche, che hanno le applicazioni più svariate, dall'asfalto drenante agli adesivi. Inoltre, produciamo lattici di gomma, che rientrano nella patinatura della carta, nel *roofing* e nella costruzione di materassi e cuscini in lattice di gomma.

Insieme a questi impianti, gestiamo l'impianto butadiene, che per noi è la materia prima che sta alla base del ciclo di produzione di questi elastomeri. Estraiamo il butadiene da una miscela C4 che riceviamo praticamente solo via nave. Invece, per ciò che concerne l'altra materia prima fondamentale, che è lo stirolo, la riceviamo via treno dallo stabilimento di Mantova.

Mi aggancio alla domanda che il presidente aveva posto sulla chimica verde. I progetti di ricerca sui quali la società è impegnata lavorano in tre direzioni rispetto alla sostenibilità in senso più ampio. Il primo è produrre materiali che richiedono meno energia ai trasformatori nostri clienti, perché questo è un impatto di sostenibilità.

Un altro filone concerne i prodotti che realizzano manufatti, tipo i pneumatici, che diminuiscono la resistenza al rotolamento e, quindi, favoriscono il minor consumo.

La terza strada prevede di inserire dei componenti biologici all'interno dei prodotti. Noi abbiamo già condotto una sperimentazione a Ravenna, utilizzando un olio biologico prodotto da Matrica, la *joint venture* che Versalis ha con Novamont a Porto Torres. Infatti, alcuni tipi di gomma sono estesi con olio. È stata utilizzata una porzione di olio vegetale proveniente da Matrica, per realizzare un prodotto simile a quegli standard, ma con una componente biologica importante all'interno.

Passiamo all'attività relativa alle bonifiche. Come è stato riportato pocanzi per Ferrara, anche a Ravenna l'attività relativa alla falda è gestita dal consorzio in modo unitario per tutto il sito. Io farò solo qualche accenno, perché magari domani i rappresentanti del consorzio potranno essere più precisi su questa attività.

L'attività di caratterizzazione di falde e terreni è iniziata nel 2003. È stata realizzata una rete di piezometri.

Una prima informazione importante è che nella falda, che è unica, c'è un setto a -12, ma non è intero in tutta la superficie del sito. Pertanto, definiamo la falda superficiale fino a -30, perché ci sono dei punti di possibile comunicazione, anche se questo setto, nei punti in cui è presente, ha un'impermeabilità importante, tant'è che si vedono differenze di diversi ordini di grandezza fra le acque che sono sopra a questo setto e quelle che sono al di sotto.

Siccome la falda è pressoché ferma (si muove meno di un metro all'anno), sono stati presentati un piano di caratterizzazione e poi un piano di bonifica, ed è stata determinata, di concerto con gli enti locali, la necessità, non di una messa in sicurezza della falda, ma piuttosto di un monitoraggio.

Pertanto, esiste un monitoraggio, gestito dal consorzio, che prevede dei campionamenti annuali in tutti i punti e, a cadenze più ravvicinate, nei punti dove sono state individuate aree di particolare criticità.

Per le aree all'interno delle quali si è determinata la necessità di un intervento, ovviamente l'intervento è a carico della singola società proprietaria dell'area individuata.

Nel caso di Versalis, uno di questi interventi prevedeva l'installazione di due posti di emungimento, con una portata veramente modesta (cinque metri cubi al giorno), che sono stati realizzati. Dopo le prove di pompaggio, i piezometri che fanno da sentinella in queste posizioni hanno registrato l'assenza di inquinanti.

C'è stato un incontro con gli enti locali, i quali hanno suggerito di non mettere in marcia al momento questi due posti e di continuare il monitoraggio, per eventualmente attivarli in caso di necessità. Infatti, la loro attivazione, senza l'evidenza di un inquinamento specifico, servirebbe solo a mobilizzare la falda; visto che è ferma, la vorremmo lasciare lì dove è.

Un secondo intervento riguarda l'Isola 25. Lo stabilimento è un rettangolo pressoché perfetto e ha tutte strade perpendicolari. Le aree che stanno all'interno di quattro strade sono chiamate «isole» e numerate in ordine progressivo.

Nell'isola 25, durante la preparazione del progetto di *capping*, visto che qui si superavano le soglie, si è definito di approfondire l'analisi insieme agli enti locali. Stiamo conducendo delle campagne di analisi del *soil gas*.

Peraltro, qui viene utilizzata una tecnica particolare, essendoci la presenza di acqua a quote molto elevate (a -40 centimetri si trova già l'acqua). Visto che le sonde che vengono utilizzate normalmente per le analisi del *soil gas* prendono il gas fino -1 metro, andrebbero sott'acqua. In questo caso, si sono usate delle apparecchiature diverse, che sono delle *flux chamber*, che peraltro recentemente sono state oggetto di un brevetto del Politecnico di Milano.

In questo modo si vuole approfondire la conoscenza dell'area. Un primo risultato è stato quello di ritagliare una posizione più piccola rispetto a quella di partenza, nella quale potrebbe essere necessario un intervento, però quest'anno dobbiamo eseguire altre tre campagne, per poi arrivare alla definizione dell'intervento definitivo.

Io sottolineerei l'assoluta collaborazione e creazione di rapporti costruttivi con gli enti locali di Ravenna (provincia, comune e ARPA). Ogni volta che un problema si manifesta, essendo la nostra volontà mostrarlo in modo trasparente agli enti e poi risolverlo, si riesce sempre a trovare le modalità corrette per risolverlo e a ottenere le autorizzazioni in tempi rapidi. Per noi questo è un elemento assolutamente importante.

Passando ai terreni, noi dalla caratterizzazione iniziale abbiamo ottenuto questi dati: l'87 per cento dei terreni era non contaminato; della restante parte, il 6 per cento è già stato bonificato e il 4 ha una bonifica in corso; manca il 3 per cento dei terreni, sui quali dobbiamo ancora lavorare.

Faccio un *excursus* sulle attività svolte, parlando delle porzioni più importanti. Noi abbiamo eseguito una bonifica all'Isola 19, dove abbiamo avuto la restituzione del terreno nel 2009. Sopra questo terreno è stato realizzato dal consorzio il serbatoio di stoccaggio delle acque di prima pioggia. Il terreno, quindi, è stato restituito agli usi industriali e utilizzato per la costruzione.

Un'attività particolarmente complessa, tanto che è partita a fronte di una legge regionale del 1996 che era nata in Emilia-Romagna e si è conclusa definitivamente nel 2014, è stata la bonifica e la realizzazione di una conterminazione all'Isola 28.

In quest' area c'è stata la possibilità di asportare il terreno inquinato in una porzione, dove gli inquinanti erano principalmente IPA e clorurati. Per un'altra parte, dove invece erano presenti anche delle installazioni industriali, è stata realizzata una conterminazione con un diaframma plastico bentonitico, che si è andato a incastrare sulla parte impermeabile che è a -30 e ha conterminato completamente l'area. Ovviamente fa parte della restituzione anche il monitoraggio di tenuta di questo sistema.

Questa operazione è costata un po' più di 20 milioni di euro.

PRESIDENTE. Quanto vi è costata la partita delle bonifiche, della messa in sicurezza e dello studio complessivamente come Versalis?

PAOLO BALDRATI, *Direttore Versalis Ravenna*. Non ho la cifra esatta, ma direi che, sommando le principali bonifiche, siamo intorno ai 40 milioni di euro. Se aggiungiamo i monitoraggi e gli studi, che in questi conti io non ho, forse dobbiamo contare ulteriori 1-1,5 milioni. Chiedo scusa, ma è una cifra un po' approssimativa.

PRESIDENTE. Si riferisce a Ravenna?

PAOLO BALDRATI, *Direttore Versalis Ravenna*. Sì, parlo di Ravenna.

PRESIDENTE. Per Ferrara non l'avevo chiesto.

MARCELLO PERRA, *Direttore Versalis Ferrara*. A Ferrara, aldilà dei 5,3 milioni per il cumulo, ci sono 0,8 milioni per le caratterizzazioni, per cui siamo sui 6,1 milioni, a cui si aggiunge il mantenimento dei monitoraggi, che costa altri 100.000 euro all'anno. Questi sono gli impegni.

PAOLO BALDRATI, *Direttore Versalis Ravenna*. Faccio un accenno sull'ultima attività di bonifica in corso, che si sta concludendo adesso, che riguarda l'Isola 18. È stata una bonifica da IPA per contaminazione superficiale. Si tratta di un'area dove c'era un vecchio impianto, che era stato demolito solo fino a piano campagna. È stato fatto un progetto di bonifica e di demolizione di tutte le interrate del vecchio impianto. La bonifica è ultimata. Si stanno completando i reinterri.

Stimiamo di avere, nel giro di un paio di mesi al massimo, la restituzione all'uso industriale di questa area, che è importante. Si tratta di circa 5 ettari, sui quali noi avremmo pianificato un investimento.

PRESIDENTE. Dunque, per le aree che potenzialmente pensate di riavere avete già dei progetti per eventuali costruzioni di impianti, reindustrializzazioni o ampliamenti?

PAOLO BALDRATI, *Direttore Versalis Ravenna*. Per quest'ultima area che ho citato, c'è già un piano, anche se, come in molte industrie, i piani si rivedono di anno in anno in funzione del mercato e di come vanno le attività.

PRESIDENTE. Nella vostra attività di bonifica e messa in sicurezza utilizzate Syndial?

PAOLO BALDRATI, *Direttore Versalis Ravenna*. Finora non l'abbiamo utilizzata. La nostra società, però, ha siglato un protocollo con Syndial, per cui le attività rimanenti – vi dicevo

pocanzi che nel caso di Ravenna c'è un 3 per cento di terreni ancora da bonificare – saranno oggetto di affidamento Syndial.

MARCELLO PERRA, *Direttore Versalis Ferrara*. Per Ferrara, invece, il cumulo antropico è stato affidato con mandato alla Syndial, per cui noi l'abbiamo già utilizzata. Anche per i piani di monitoraggio di alcune aree, abbiamo già sfruttato la possibilità di affidare il mandato alla società, anche perché in seno a ENI è proprio dedicata a questo.

STEFANO VIGNAROLI. A parte le dimensioni, quali sono state le principali differenze e le difficoltà che avete avuto nei vari siti? Mi riferisco anche ai rapporti con le istituzioni e ai problemi tecnici.

PAOLO BALDRATI, *Direttore Versalis Ravenna*. Devo dire che non abbiamo mai analizzato in modo strutturato fra di noi questo tipo di tema.

Per quanto riguarda Ravenna, come accennavo, con le istituzioni locali non abbiamo mai avuto problemi particolari, sia negli iter autorizzativi che in tutte le fasi, fino ad arrivare al rilascio. Ci sono anche i controlli dell'ARPA, che potrebbe tardare mesi per venire a prelevare i campioni, creando ostacolo a chi deve arrivare al risultato.

Direi che tutte le fasi si sono svolte in modo assolutamente tempestivo. Per ciò che riguarda l'Isola 18, che citavo pocanzi, abbiamo ottenuto l'approvazione del progetto di bonifica in 28 giorni. Penso che sia quasi un record.

MARCELLO PERRA, *Direttore Versalis Ferrara*. Per quanto riguarda Ferrara, ho espresso il concetto di modello virtuoso, per cui sicuramente non posso parlare di problematiche. La cosa importante per me in ogni situazione è proprio il dialogo corretto e trasparente tra le parti, che, nell'ambito delle proprie competenze, aiuta sicuramente il procedimento.

Aggiungo una considerazione, che forse può valere anche per Ravenna. Il fatto che i nostri non fossero siti di interesse nazionale probabilmente, avendo gestito tutta la fase localmente, ha contribuito ad accelerare un po' i tempi.

Questo per noi vale anche per il discorso AIA. Noi avevamo un AIA regionale, che poi è diventata provinciale, con le funzioni affidate alla provincia. Adesso con il nuovo impianto passeremo a quelle ministeriali. Probabilmente, innescando più passaggi, i tempi saranno un po' più lunghi.

PRESIDENTE. Ringraziamo gli intervenuti. Se dovessimo avere bisogno di qualche approfondimento, vi contatteremo.

Dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 11.35.